

LA POPOLAZIONE DELL'ISTRIA NEL CENSIMENTO DEL 1857 A LIVELLO COMUNALE

Dean Krmac

(Società umanistica Histria, Capodistria)

Ivan Zupanc

(Università di Zagabria, Facoltà di Scienze naturali, Dipartimento di Geografia)

Nel lavoro vengono analizzati i risultati del primo censimento moderno per l'Istria a livello degli allora 139 comuni sulla base dei dati contenuti nelle *Ordinanze delle autorità provinciali per il Litorale austro-illirico* del 1862 con lo scopo di una loro più ampia diffusione anche ad uso di eventuali future ricerche. Particolare attenzione viene posta all'aspetto geografico dove grazie all'ausilio di metodi cartografici si delinea la distribuzione della popolazione della penisola istriana e delle isole quarnerine.

Pur trattandosi del primo censimento moderno e pur essendo stato il 1857 preso spesso come anno di partenza in studi diacronico-demografici sulla popolazione dell'Istria, i dati in questione risultano essere poco conosciuti non solo al vasto pubblico ma anche alla sola sfera scientifica. D'altra parte è stato invece fatto ampio uso dei risultati a livello dei sedici distretti, riportati anche nelle pubblicazioni ufficiali del censimento (ad es. in *Popolazione e bestiame del Litorale secondo la numerazione del 31 ottobre 1857*), oppure questi sono stati calcolati retrospettivamente sulla scorta dei dati comunali del 1869 o, ancora, sono stati utilizzati i più accessibili dati relativi al 1850.

In base alla fonte utilizzata sono state complessivamente censite 234.872 persone (presenti e temporaneamente assenti) distribuite in modo piuttosto disomogeneo sul territorio. Metà dei comuni istriani (70 su 139) erano popolati da meno di mille persone (e costituivano il solo 17,6% dell'intera popolazione), quasi ogni secondo istriano (il 48,5%) viveva in comuni che contavano dai 1.000 ai 5.000 abitanti, mentre solo dieci comuni superavano la soglia delle 5.000 unità. Il comune meno popolato risulta essere quello di Cepich vicino Portole nel quale vivevano in tutto 174 persone, mentre il più grande quello di Castua con 13.215 abitanti (ovvero il 5,6% di tutti gli istriani). Per il calcolo della superficie sono stati utilizzati i dati contenuti nel *Bollettino delle leggi e degli atti di Governo per Trieste, città immediata dell'Impero, e pel Litorale* del 1851. La densità media dell'Istria ammontava a 47,5 abit./ km². Il comune meno denso era quello di Ossero, sull'isola di Cherso, con appena 12,3 abit./ km² mentre il più densamente popolato quello di Volosca (821,1 abit./km²) che era nel contempo anche quello con la minore superficie.

Nel tempo intercorso tra i censimenti del 1850 e del 1857 l'Istria registra un incremento pari al solo 0,6% - e dovuto esclusivamente al *trend* registrato nelle isole - in cui si distinguono Pola (+38,7%) e Sanvincenti (+24,9%) da un lato e Corte (-34,8%) e Castelvenere (-19,5%) dall'altro. Nel solo movimento migratorio, a Capodistria gli stranieri presenti superano gli indigeni assenti di 1.080 unità, mentre a Dignano i secondi prevalgono di ben 1.462 sui primi.